

REGIONE ABRUZZO

PROVINCIA DELL'AQUILA

COMUNE DELL'AQUILA

Richiesta di variante sostanziale al giudizio n° 2360 del 11/02/2014 e al successivo giudizio n° 2395 del 17/04/2014 (presa d'atto)



STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE

VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A V.I.A.

ai sensi dell'art. 20 e dell'all. IV, punto 7 del D.Lgs. 16 gennaio 2008 n. 4 e degli artt. 20, parte II e 208, parte IV, del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.

Committente: **ACCORD PHOENIX S.p.A.**

Ubicazione: S.S 17 località Boschetto di Pile – L'Aquila

Giugno 2016

Il Proponente

Ravi Shankar

Il Tecnico Abilitato

ing. Gino Prosperini

Sommario

1. PREMESSA	3
1.1 ANALISI DELLA VARIANTE RICHIESTA.....	5
A - Trattamento cavi pericolosi.....	6
B - Implementazione codici CER.....	7
C - Emissioni in atmosfera.....	8
2. QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO	9
2.1 STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE E PROGRAMAZIONE TERRITORIALE	9
3. QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE	Errore. Il segnalibro non è definito.
3.1 STRUMENTI TERRITORIALI, URBANISTICI E DI PROCESSO	Errore. Il segnalibro non è definito.
4. QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE.....	12
4.1 STRUMENTI CONOSCITIVI AMBIENTALI.....	12
5. IMPATTI POTENZIALI E MISURE DI MITIGAZIONE	13
5.1 SUOLO E SOTTOSUOLO	13
5.2 AMBIENTE IDRICO	13
5.3 UTILIZZAZIONE DI RISORSE NATURALI E MATERIE PRIME	14
5.4 EMISSIONI IN ATMOSFERA	15
5.5 PRODUZIONE E GESTIONE DI RIFIUTI.....	17
5.6 EMISSIONI SONORE.....	17
5.7 TRAFFICO DI VEICOLI.....	18
5.8 FLORA E FAUNA.....	18
5.9 PAESAGGIO	18
5.10 POPOLAZIONE	18
5.11 TUTELA E SICUREZZA DEI LAVORATORI.....	18
6. CONCLUSIONI.....	19

1. PREMESSA

Il presente Studio Preliminare Ambientale per la Procedura di Verifica di Assoggettabilità riguarda la richiesta di variante sostanziale al giudizio n° 2360 del 11/02/2014 (parere favorevole con prescrizioni) e al successivo giudizio n° 2395 del 17/04/2014 (presa d'atto), pertanto prenderà in esame tutti gli aspetti ambientali derivanti dalle modifiche introdotte, rimandando, per tutti gli aspetti che non subiranno variazioni in seguito a tali modifiche, a quanto già analizzato nello Studio Preliminare Ambientale originale.

Lo Studio Preliminare Ambientale originale per la Procedura di Verifica di Assoggettabilità è stato redatto ai sensi dell'art. 20 del D. Lgs n.4/2008 *“Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale”*.

La Verifica di Assoggettabilità alla V.I.A. riguarda l'attività di recupero (R3, R4, R5) di RAEE (Rifiuti da Apparecchiature Elettriche ed Elettroniche) ed altri rifiuti non pericolosi (cavi elettrici) svolta dalla ditta ACCORD PHOENIX s.r.l. avente sede legale in via Via Amleto Cencioni, 5 – 67100 L'Aquila, ed effettuata presso l'unità operativa ubicata nella zona industriale di Pile lungo la SS 17, Località Boschetto di Pile nel Comune di L'Aquila.

L'attività svolta dalla ditta rientra pertanto nella categoria di opere di cui al D. Lgs. 152/06 così come modificato ed integrato dal D. Lgs. 16 Gennaio 2008 n°4 e dal D. Lgs. 29/06/2010 n°128:

Punto n. 7, z.b) dell'Allegato IV alla parte Seconda del D. Lgs. 3 aprile 2006, n.152 e ss.mm.ii. *“Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno, mediante operazioni di cui all'Allegato C, lettere da R1 a R9, della parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n° 152”*.

Conformemente alla legislazione vigente e alle linee guida per la redazione dello Studio Preliminare Ambientale della Regione Abruzzo, il presente studio è articolato attraverso le seguenti fasi:

- Quadro di riferimento programmatico;
- Quadro di riferimento progettuale;
- Quadro di riferimento ambientale;
- Analisi e valutazione dei potenziali impatti.

Il *Quadro di riferimento programmatico* esamina le relazioni del progetto proposto con la programmazione territoriale, ambientale e settoriale e con la normativa vigente in materia, al fine di evidenziarne i rapporti di coerenza.

Il *Quadro di riferimento progettuale* descrive le soluzioni tecniche e gestionali adottate nell'ambito del progetto, la natura dei servizi forniti, l'uso di risorse naturali, le immissioni previste nei diversi comparti ambientali.

Il *Quadro di riferimento ambientale*, definito l'ambito territoriale e le componenti ambientali interessate dal progetto, valuta entità e durata degli impatti con riferimento alla situazione ambientale preesistente alla realizzazione del progetto stesso.

L'*Analisi e valutazione dei potenziali impatti* definisce e valuta gli impatti ambientali potenziali del progetto, considerando anche le misure di contenimento e mitigazione adottate per ridurre l'incidenza del progetto sull'ambiente circostante.

1.1 ANALISI DELLA VARIANTE RICHIESTA

La variante richiesta a quanto originariamente autorizzato riguarda 3 aspetti:

- A) Trattamento cavi pericolosi
- B) Implementazione codici CER
- C) Emissioni in atmosfera

La descrizione tecnica di tali attività, oltre che tutti gli elaborati planimetrici e le schede tecniche, è esposta nel Progetto Preliminare allegato; in questo studio vengono esaminate le ripercussioni che l'adozione di tali attività può comportare dal punto di vista ambientale, considerando tutte le matrici ambientali coinvolte ed i relativi riferimenti normativi.

Gli impatti più significativi saranno oggetto di specifici allegati

A) Trattamento cavi pericolosi (CER 170410*)

L'autorizzazione in possesso della società (Determinazione Dirigenziale n. DA21/69 del 23/04/2014, rilasciata dal Servizio "Gestione Rifiuti" della Direzione "Affari della Presidenza, Politiche Legislative e Comunitarie, Programmazione, Parchi, Territorio, Ambiente, Energia" della Regione Abruzzo), prescrive quanto segue:

"In merito al CER 170410*, considerato che nella relazione tecnica non vengono dettagliate le operazioni di trattamento cui si intende sottoporre lo stesso, si ritiene che questo possa essere inserito nell'elenco dei CER autorizzati limitatamente all'attività R13, nel rispetto dei requisiti di carattere igienico-sanitario. Eventuali operazioni di trattamento del medesimo rifiuto dovranno essere oggetto di richiesta di variante sostanziale"

pertanto la società descrive le operazioni suddette, in modo da avviare anche tale rifiuto, come tutti gli altri già autorizzati, alle operazioni R3, R4, R5, oltre alla già autorizzata R13.

Nello specifico, questa tipologia di rifiuto, che rappresenta non oltre il 20% del totale dei cavi (e pertanto non più di 2.400 tonn/anno) verrà trattata, similmente ad altri impianti della stessa tipologia, mediante carbonato di calcio. Tale sostanza sarà stoccata in un cassone di 20 m³ ubicato all'interno dello stabilimento, nelle immediate vicinanze del punto di arrivo del materiale e dell'avvio dello stesso al ciclo produttivo. I cavi verranno movimentati all'interno del cassone in modo da privarli del quantitativo di olio presente e poi avviati alla produzione. Il cassone sarà a tenuta e posizionato su pavimento cementato con adeguati livelli di resistenza e impermeabilità. Tale metodologia operativa, unita alla totale assenza di utilizzo di acqua o altri liquidi, garantisce la minimizzazione di qualsiasi forma di impatto ambientale. Il carbonato di calcio, una volta esaurite le proprietà nettanti, verrà smaltito nei termini di legge mediante ditte specializzate e sostituito.

B) Implementazione codici CER

Le dinamiche di un mercato in continua evoluzione, le relative direttive aziendali e la continua introduzione sul mercato di nuove tecnologie hanno condotto la società, fermo restando il quantitativo totale dei rifiuti autorizzati (60.000 ton) e le relative operazioni di recupero (R13, R3, R4, R5), a una redistribuzione dei quantitativi dei codici CER precedentemente autorizzati e l'introduzione di 2 nuovi codici, secondo il seguente schema:

CATEGORIA	CER	DESCRIZIONE RIFIUTO	OPERAZIONI DI RECUPERO	POTENZIALITA' (ton/anno)
RAEE	160214	Apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 160209 a 160213	R 13, R3, R4, R5	27.000
	160216	Componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 160215		
	200136	Apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 200121, 200123 e 200135		
RAEE	160213*	Apparecchiature fuori uso contenenti sostanze pericolose	R 13, R3, R4, R5	15.000
	200135*	Apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 200121 e 200123, contenenti componenti pericolosi		
	160215*	Componenti pericolosi rimossi da apparecchiature fuori uso		
RAEE	200121*	Tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio	R 13, R3, R4, R5	3.000
CAVI	170410*	Cavi, impregnati di olio, di catrame, di carbone o di altre sostanze pericolose	R 13, R3, R4, R5	15.000
	170411	Cavi, diversi da quelli di cui alla voce 170410		
TOTALE				60.000

La nuova tecnologia su menzionata, che consente di trattare un massimo di 3.000 tonnellate di tubi fluorescenti (CER 20.01.21) è costituita da un apposito macchinario, denominato **BLU BOX**, dettagliatamente descritto nel Progetto preliminare e nell'**allegato 5**.

Tale macchinario consiste in un sistema chiuso, dotato di filtro assoluto, che separa i materiali presenti all'interno delle lampade mediante un processo costituito da una serie di operazioni (frantumazione, separazione elettrostatica, separazione a getto d'aria) che consentono, mediante una progressiva riduzione del diametro delle particelle dei vari materiali, di ottenere dei prodotti finiti completamente puri e separati l'uno dall'altro.

I materiali in uscita, costituiti da alluminio, rame, ferro, plastica e vetro, sono raccolti in appositi cassoni separati ed adeguatamente stoccati. Il mercurio viene automaticamente raccolto in un apposito cassone, ermeticamente chiuso, ed adeguatamente stoccato.

Il macchinario, frutto della più innovativa tecnologia in tale ambito, sarà fornito, installato, collaudato, avviato e garantito da un'azienda leader mondiale del settore, e garantisce, oltre a ottimali livelli prestazionali dal punto di vista processuale, i più elevati standard qualitativi in ottica di sicurezza e rispetto ambientale, consentendo il totale e costante rispetto delle norme di settore.

L'eventuale variazione dell'impatto acustico generale, in seguito all'installazione di tale macchinario, è descritta nell'**allegato 6**.

C) Emissioni in atmosfera

L'implementazione delle linee produttive, unita alla chiara volontà aziendale di tendere alla massima salubrità dei luoghi di lavoro e contemporaneamente al pieno rispetto delle norme in materia ambientale, ha portato la direzione ad optare per un sistema di filtrazione molto spinto.

In tale ottica, e per consentire l'ottimale funzionamento dell'intero sistema filtrante, oltre al camino già autorizzato (che verrà implementato, facendo afferire al filtro anche la polvere proveniente dai granulatori, oltre che quella, già prevista, del mulino a martelli), l'azienda ha previsto l'installazione di ulteriori 2 camini, e relativi sistemi filtranti.

Ciò si è reso necessario perché l'azienda, per garantire il massimo livello di qualità dell'aria nei luoghi di lavoro, ha deciso di dotare ogni postazione di lavoro, presidiata o meno da personale, di sistemi di aspirazione in ogni punto nel quale potrà generarsi la presenza di polvere.

Tale operazione, con i relativi elaborati tecnici previsti, è descritta dettagliatamente nell'**allegato 7** oltre che nel **capitolo 5.4** del presente studio.

2. QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

2.1 STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE E PROGRAMAZIONE TERRITORIALE

Gli strumenti analizzati sono:

- *Piano Regionale Paesistico (P.R.P.);*
- *Piano Stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico (P.A.I.);*
- *Piano Stralcio Difesa Alluvioni (P.S.D.A.);*
- *Piano Regolatore Territoriale Esecutivo (P.R.T.E.);*
- *Piano Regionale di Gestione Rifiuti (P.R.G.R.);*
- *Piani Provinciali di Gestione dei Rifiuti (P.P.G.R.).*

Le modifiche introdotte, oggetto della presente richiesta, descritte precedentemente ed in maniera più dettagliata nel Progetto Preliminare, riguardano una redistribuzione dei codici CER e l'installazione di nuovi macchinari e tecnologie nello stabilimento, dunque sono tali da non causare alcuna variazione a nessuno degli strumenti di pianificazione e programmazione territoriale su elencati.

Pertanto, per l'analisi di tali strumenti, si rimanda a quanto esposto nello Studio Preliminare originale.

3. QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE

3.1 STRUMENTI TERRITORIALI, URBANISTICI E DI PROCESSO

Gli strumenti analizzati sono:

- *Presentazione della società;*
- *Generalità della ditta;*
- *Inquadramento territoriale;*
- *Destinazione urbanistica del sito;*
- *Viabilità;*
- *Descrizione dell'area:*
 - ✓ *Perimetro e superficie*
 - ✓ *Estremi degli atti per la costruzione, agibilità e disponibilità dell'impianto;*
 - ✓ *Estremi delle autorizzazioni per lo scarico delle acque;*
 - ✓ *Emissioni in atmosfera (vedi allegato 7);*
 - ✓ *Infrastrutture e servizi;*
- *Descrizione dell'impianto:*
 - ✓ *Ripartizione dell'area;*
 - ✓ *Informazioni strutturali:*
 - *Recinzione e mitigazione ambientale;*
 - *Reti fognanti acque nere e meteoriche;*
 - *Settore di conferimento;*
 - *Messa in riserva: pavimentazione e confinamento;*
 - *Messa in riserva: stoccaggio e contenimento dei rischi;*
 - *Settore per le attività di recupero;*
 - *Settore deposito temporaneo rifiuti prodotti;*
 - *Settore stoccaggio materie prime seconde recuperate;*
- *Descrizione del processo:*
 - ✓ *Rifiuti trattati (vedi punto 1.1 B);*
 - ✓ *Potenzialità annua;*
 - ✓ *Condizioni di accettazione dei rifiuti;*
 - ✓ *Pesa;*
 - ✓ *Ricaduta occupazionale;*
 - ✓ *Operazioni di recupero svolte;*
 - ✓ *Schema di flusso e modalità operative (vedi allegato 11);*
 - ✓ *Descrizione tecnica e nozioni operative dei processi (vedi Progetto preliminare);*
 - ✓ *Rifiuti avviati al trattamento (vedi punto 5.5);*
- *Descrizione delle attrezzature (vedi punto 1.1 B);*
- *Valutazione dell'impatto acustico (vedi allegato 6);*

Le modifiche introdotte, oggetto della presente richiesta, descritte precedentemente ed in maniera più dettagliata nel Progetto Preliminare, riguardano una redistribuzione dei codici CER e l'installazione di nuovi macchinari e tecnologie nello stabilimento, dunque sono tali da non causare alcuna variazione alla quasi totalità degli strumenti territoriali, urbanistici e di processo su elencati.

Pertanto, per l'analisi di tali strumenti, si rimanda a quanto esposto nello Studio Preliminare originale.

Nel precedente elenco sono stati evidenziati gli strumenti che, in seguito a tali variazioni, necessitano approfondimenti (es. emissioni in atmosfera, impatto acustico, ecc.) con il relativo rimando descrittivo.

4. QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE

4.1 STRUMENTI CONOSCITIVI AMBIENTALI

Gli strumenti analizzati sono:

- *Ambito territoriale di riferimento;*
- *Condizioni climatiche;*
- *Quadro conoscitivo geologico generale;*
- *Quadro conoscitivo geologico locale;*
- *Quadro conoscitivo geomorfologico;*
- *Quadro conoscitivo idrogeologico:*
 - ✓ *Reticolo idrografico superficiale;*
 - ✓ *Falde acquifere;*
- *Quadro conoscitivo sismico;*
- *Flora e vegetazione;*
- *Fauna;*
- *Uso del suolo e del paesaggio.*

Le modifiche introdotte, oggetto della presente richiesta, descritte precedentemente ed in maniera più dettagliata nel Progetto Preliminare, riguardano una redistribuzione dei codici CER e l'installazione di nuovi macchinari e tecnologie nello stabilimento, dunque sono tali da non causare alcuna variazione a nessuno degli strumenti ambientali su elencati.

Specificamente, alcun impatto è previsto dal punto di vista del regime delle acque né da quello relativo al suolo e sottosuolo.

Pertanto, per l'analisi di tali strumenti, si rimanda a quanto esposto nello Studio Preliminare originale.

5. IMPATTI POTENZIALI E MISURE DI MITIGAZIONE

In questo capitolo si analizzano gli eventuali impatti e le relative misure di mitigazione relativi alle modifiche richieste. Per quanto invariato, si rimanda al medesimo capitolo dello Studio Preliminare originale.

5.1 SUOLO E SOTTOSUOLO

Descrizione Impatto

Non sono previsti impatti riguardanti il sistema suolo e sottosuolo in quanto le attività oggetto di modifica (utilizzo cassone per lavorazione CER 170410* e implementazione macchinario per trattamento CER 200121*) non prevedono alcuna fase di lavorazione o di stoccaggio in aree aperte. Lo stoccaggio, la movimentazione e la lavorazione delle materie prime, delle materie prime seconde e dei rifiuti saranno espletati totalmente all'interno del capannone, dotato di adeguata copertura e pavimentazione.

Durante la fase di esercizio dell'impianto, pertanto, tenuto conto di:

- Tipologia e caratteristiche dei rifiuti e del materiale stoccato e lavorato
- Svolgimento al coperto di ogni attività
- Tipologia e manutenzione della pavimentazione

si ritiene che possa essere ragionevolmente esclusa ogni forma di contaminazione derivante dall'attività di recupero rifiuti della Accord Phoenix s.r.l.

Misure di Mitigazione

Saranno adottate tutte le misure idonee per garantire che il processo produttivo della Accord Phoenix S.p.A. venga svolto esclusivamente all'interno del capannone, e che il suolo dello stesso sia costantemente mantenuto integro.

5.2 AMBIENTE IDRICO

Descrizione Impatto

Le modifiche apportate non comportano alcun tipo di variazione all'impatto dell'ambiente idrico già descritto nello Studio Preliminare originale, né dal punto di vista dell'approvvigionamento né da quello degli scarichi.

5.3 UTILIZZAZIONE DI RISORSE NATURALI E MATERIE PRIME

Descrizione Impatto

L'impatto relativo all'utilizzazione di risorse naturali e materie prime apportato da queste modifiche è del tutto trascurabile in quanto il consumo (diretto ed indiretto) di energia elettrica, gas ed altre risorse sarà inferiore al 1% del consumo totale, già descritto nello Studio Preliminare originale.

Misure di Mitigazione

Al fine di ridurre e tenere sotto controllo i consumi di tali risorse e soprattutto di evitare depauperazioni, si metteranno a punto una serie di manutenzioni preventive e predittive per mantenere sempre massima l'efficienza dei macchinari.

5.4 EMISSIONI IN ATMOSFERA

Descrizione Impatto

Le emissioni in atmosfera prodotte in seguito alle variazioni richieste subiranno una modifica rispetto a quanto riportato nello Studio Preliminare originale, in quanto si procederà all'installazione di due ulteriori punti di emissione oltre a quello già autorizzato.

La modifica richiesta, e cioè l'implementazione di due ulteriori punti di emissione, deriva dall'esigenza, nel pieno e totale rispetto delle norme di carattere ambientale, specificamente relative alla qualità delle emissioni in atmosfera, di garantire i massimi livelli di qualità dell'aria all'interno dei luoghi di lavoro. Per tale motivo, a fronte di un ulteriore impegno economico ed impiantistico, la dirigenza ha ritenuto opportuno adottare tutte le misure tecnologiche per dotare di appositi punti di captazione dell'aria ogni postazione di lavoro dove possa verificarsi presenza di polvere.

Tale tipologia di intervento, probabilmente ridondante dal punto di vista legislativo italiano, è piuttosto utilizzata in quelle realtà industriali tedesche (il layout industriale di Accord Phoenix è, appunto, di matrice tedesca) che vogliono distinguersi per elevati standard di salubrità dell'aria. In questo modo si garantisce la massima attenzione alla salute ed alla sicurezza dei lavoratori e contestualmente non si altera in modo sostanziale l'impatto ambientale, rispetto a quanto autorizzato.

Ciò è possibile per diversi fattori:

- **Efficacia Filtrante**

L'altissimo livello prestazionale dei filtri in dotazione ai vari comparti produttivi, come specificamente dettagliato nella documentazione presentata, garantisce una concentrazione di inquinanti ben al di sotto dei limiti previsti (si veda la documentazione tecnica allegata);

- **Tipologia degli inquinanti**

L'aumento dei punti di aspirazione, e di conseguenza dei filtri e dei camini non comporta in alcun modo una modifica qualitativa della tipologia degli inquinanti. Infatti, pur captando il materiale in diversi punti del processo produttivo, il materiale trattato è sempre il medesimo, pertanto l'inquinante in uscita è costituito esclusivamente da "polvere" (si veda il quadro riassuntivo allegato);

- **Traffico veicolare**

Riguardo al traffico veicolare nelle immediate vicinanze dello stabilimento, nulla è variato riguardo allo studio presentato in sede di autorizzazione. Al contrario, un'ottimizzazione del processo produttivo può portare ad una gestione della logistica più mirata, consentendo una maggiore fluidità operativa, anche nel campo dei trasporti.

Misure di Mitigazione

Oltre a quanto già previsto nello Studio Preliminare originale, le misure di mitigazione consisteranno in una continua operazione di manutenzione (ordinaria, preventiva e predittiva) di tutto il sistema filtrante e delle singole parti che lo caratterizzano, della costante attenzione rivolta dalla Società al tema delle emissioni in atmosfera, e da una mirata gestione delle procedure di esercizio e delle emergenze.

Progetto “Impatto 0”

In relazione alla tematica delle emissioni in atmosfera, la Società Accord Phoenix S.p.A. tiene a far presente che, in virtù della propria vocazione “verde” e della completa trasparenza delle sue attività, si sta attivando concretamente per aderire al progetto “Impatto zero” di “LifeGate”, associazione da oltre 15 anni leader mondiale dello sviluppo sostenibile. Il progetto, il primo in Italia a concretizzare il protocollo di Kyoto, ha come scopo quello di calcolare, ridurre e compensare le emissioni di CO₂ generate dalle attività di persone ed enti, eventi e prodotti, aziende e organizzazioni. Per farlo acquista carbon credit generati con interventi di creazione e tutela di foreste in crescita e lo sviluppo di progetti di efficienza energetica e per la produzione di energia rinnovabile. I passi da fare sono tre. Il primo è calcolare le emissioni di gas ad effetto serra generate dall’attività, o da una parte di essa (un reparto produttivo, un settore, ecc.) con un metodo scientifico basato sul Life Cycle Assessment (lca). Il secondo è verificare la possibilità di ridurre la CO₂ in eccesso grazie all’utilizzo di tecnologie più efficienti, materie prime più ecologiche o attraverso un vero e proprio re-design del prodotto. Il terzo è compensare le emissioni residue con l’acquisto di crediti di carbonio generati attraverso interventi di creazione e tutela di foreste in crescita. Attualmente tale progetto prevede interventi di riforestazione esclusivamente in paesi in via di sviluppo (Africa e Sudamerica), tuttavia la società sta avviando tavoli tecnici con Enti locali per proporre tale attività in ambito locale o Regionale.

<http://www.lifegate.it/impresa/progetti/impatto-zero-impresa/impatto-zero-progetto>

Per la descrizione dettagliata del processo e del sistema filtrante adottato, dei dettagli impiantistici, delle specifiche tecniche e delle indicazioni planimetriche, oltre che per la rispondenza alla normativa di riferimento, si veda l’**allegato 7**.

5.5 PRODUZIONE E GESTIONE DI RIFIUTI

Descrizione Impatto

L'impatto relativo alla produzione e gestione di rifiuti apportato da queste modifiche è trascurabile in quanto l'aumento dei rifiuti prodotti in seguito a queste variazioni sarà inferiore al 1% della produzione totale, già descritta nello Studio Preliminare originale. Inoltre, anche la tipologia dei rifiuti prodotti sarà esattamente la stessa, con l'unica aggiunta della polvere contenente tracce di mercurio proveniente dal trattamento delle lampade nella BLU BOX. Tale rifiuto (si prevede una produzione di max 200 kg/ mese) viene automaticamente raccolto in appositi cassoni, ermeticamente chiusi, in modo da impedire qualsiasi fuoriuscita di materiale nell'ambiente e qualsiasi contatto con i lavoratori. Successivamente il rifiuto viene adeguatamente stoccato e smaltito secondo i termini di legge.

Misure di Mitigazione

Il deposito temporaneo dei rifiuti prodotti sarà effettuato all'interno del capannone, pertanto su area coperta ed adeguatamente pavimentata e in contenitori idonei che evitano la dispersione e la formazione di polveri, odori e percolato. Inoltre il personale addetto sarà adeguatamente formato.

5.6 EMISSIONI SONORE

Descrizione Impatto

L'impatto relativo alle emissioni sonore apportato da queste modifiche è trascurabile in quanto l'aumento del livello sonoro introdotto dai nuovi macchinari non va a influire sul livello generale già illustrato nello Studio Preliminare originale. Tuttavia, andando la società ad installare un nuovo macchinario, si è ritenuto necessario fornire un aggiornamento della valutazione previsionale dell'impatto sonoro. Si veda pertanto **l'allegato 6**.

Misure di Mitigazione

Anche i macchinari oggetto di modifica sono realizzati in modo da ridurre al minimo i livelli di rumorosità, conformemente alla normativa vigente.

In particolare i motori e tutte le parti mobili sono poste in alloggi insonorizzati, inoltre le segregazioni previste per rendere inaccessibili le catene cinematiche presenti sulla macchina sono state realizzate in modo da limitare al minimo le aperture, e ridurre quindi le emissioni acustiche prodotte.

5.7 TRAFFICO DI VEICOLI

Le modifiche apportate non comportano alcun tipo di variazione all'impatto sul traffico veicolare già descritto nello Studio Preliminare originale.

5.8 FLORA E FAUNA

Le modifiche apportate non comportano alcun tipo di variazione all'impatto su flora e fauna già descritto nello Studio Preliminare originale.

5.9 PAESAGGIO

Le modifiche apportate non comportano alcun tipo di variazione all'impatto sul paesaggio già descritto nello Studio Preliminare originale.

5.10 POPOLAZIONE

Le modifiche apportate non comportano alcun tipo di variazione all'impatto sulla popolazione già descritto nello Studio Preliminare originale.

5.11 TUTELA SALUTE E SICUREZZA DEI LAVORATORI

Le variazioni richieste avranno un impatto positivo sulla salute e sicurezza dei lavoratori rispetto a quanto analizzato nello studio preliminare originale, in quanto ogni postazione di lavoro sarà dotata di punti di captazione delle polveri prodotte, con relativa cappa. In questo modo saranno garantiti i massimi livelli di qualità dell'aria all'interno dei luoghi di lavoro.

6. CONCLUSIONI

Nella presente trattazione sono stati trattati i possibili impatti derivanti dalla variazione richiesta dalla società Accord Phoenix S.p.A. al giudizio n° 2360 del 11/02/2014 (parere favorevole con prescrizioni) e al successivo giudizio n° 2395 del 17/04/2014 (presa d'atto).

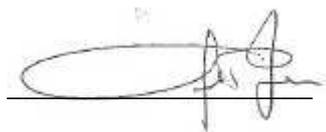
Gli aspetti esaminati hanno riguardato:

- Quadro di riferimento territoriale;
- Quadro di riferimento ambientale;
- Quadro di riferimento progettuale.

L'Aquila, li 17/06/2015

Il tecnico abilitato

Ing. Gino Prosperini



Il Legale Rappresentante

Ravi Shankar

